

Rassegna Stampa

11-13/02/2023

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023
LA PROVINCIA PAVESE

GRAVELLONA

In aumento le adesioni alla Comunità energetica Il progetto cammina

Comune al lavoro
per formare un gruppo
di cittadini e imprese
disposti a condividere
la fornitura da fotovoltaico

GRAVELLONA

Combattere il caro bollette creando un gruppo di persone o aziende pronte a condividere l'energia ricavata da un impianto fotovoltaico: piace alla gente l'idea lanciata a Gravellona dall'amministrazione comunale. Già una decina di adesioni ufficiali, ma tante richieste per entrare in questo gioco "energetico". Sta nascendo qui una delle prime realtà in provincia di Pavia che avranno al loro interno delle Cer, ovvero delle Comunità energetiche rinnovabili. «Le Cer - come spiega la normativa di Arera, l'Autorità dell'energia - possono essere costituite da persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali; la partecipazione da par-



Luciano Garza

te delle imprese private non deve costituirne l'attività commerciale e/o industriale principale; i punti nella titolarità dei soggetti membri devono essere alimentati dalla medesima cabina di trasformazione di media/bassa tensione (cabina secondaria)». Regole chiare: la Cer non ha finalità commerciali e la fornitura da fonti rinnovabili non può superare soglie di potenza medio-basse. Per fare una Cer il ruolo del Comune è importante, decisivi-

vo. Ed è quello che accade a Gravellona. «Noi crediamo in questo progetto - spiega il sindaco Luciano Garza - Stiamo ricevendo adesioni. Già una decina ed è un segnale importante: Ma la gente mi ferma per strada per chiedermi come partecipare. E' un modo per risparmiare aiutando l'ambiente». Entro il 28 febbraio i cittadini o le imprese potranno manifestare il loro interesse ad aderire alla Cer. La comunità si collegherà a un impianto fotovoltaico: l'energia non usata sarà ceduta all'interno del gruppo.

I PROGETTI

A Gravellona, per ora, c'è un impianto fotovoltaico sul tetto della palestra. Il Comune ne ha immaginato un altro. «Stiamo anche valutando di utilizzare un terreno - prosegue il sindaco - per sistemare dei nuovi pannelli». Se l'idea di una Cer lomellina a Gravellona prenderà piede, l'amministrazione punterà forte sull'energia rinnovabile. —

F.G.

Il voto delle regionali

Cadono nel vuoto le parole dei politici, a partire dalla premier, che invitano i cittadini ad andare a votare

Lazio e Lombardia, vince l'astensione mai così bassa l'affluenza alle urne

LA GIORNATA

Carlo Bertini/ROMA

È un'elezione importante, quindi spero che l'affluenza sia adeguata a una scelta come quella che si deve fare per regioni così strategiche per la nazione. Quindi andate a votare», prova a invertire la tendenza Giorgia Meloni. Ma la fotografia ieri sera al primo giorno di votazioni è quella già registrata alle politiche, un calo netto di partecipazione. Alle ore 19, nel Lazio aveva votato il 22,11 per cento degli elettori, contro il 50,96 del 2018, quando però si votò un solo giorno. In Lombardia il 27 per cento rispetto al 59 precedente. Sono i dati più bassi di affluenza, (se pur provvisori, visto che si voterà fino alle 15 di oggi) mai registrati in elezioni analoghe nelle due regioni. Tanto per fare un paragone, il

calo di quasi dieci punti delle politiche del 25 settembre, potrebbe essere ampliato in queste regionali. Ma è pur vero che altre volte è capitato l'inverso, come nel 2013, quando alle 22 nel Lazio aveva votato il 53 per cento, rispetto al 43 del 2010, con un aumento quasi del dieci per cento.

Un calo deciso comunque era previsto e temuto dai partiti, ma non così marcato, al punto che perfino l'attore Lino Banfi spende la sua popolarità per chiamare gli italiani alle urne. I politici si sbracciano tutti, a partire da Giorgia Meloni, ma anche Silvio Berlusconi, Enrico Letta e Giuseppe Conte, per citare schieramenti opposti, ricordando il diritto-dovere di votare alle elezioni. Chi con accenti più preoccupati, chi con toni accorati e chi, come Vittorio Sgarbi, con grande disincanto: «Se queste vengono considerate elezioni di serie B, l'elettore, che è intelligente, decide di non partecipare.

I DATI DEL VIMINALE

LAZIO

50,96%
Percentuale di affluenza (nel 2013 era stata raggiunta quota 53%)

Nel 2018 si votò un solo giorno, perché le regionali in Lazio e Lombardia erano abbinate alle politiche, che fecero da traino

22,11%
Secondo i dati relativi a tutti i 378 comuni

LOMBARDIA

COSÌ NEL 2018

59,2%
Tra le regioni che avevano registrato la maggiore partecipazione

IERI ALLE 19

27%
Secondo i dati relativi a tutti i 1504 comuni

Quindi la disaffezione, prima ancora che degli elettori, è dei possibili eletti». Un modo per dire che le forze politiche hanno puntato su candidati deboli, perché come dice il sottosegretario alla Cultura, candidato come consigliere regionale in entrambe le regioni, «c'è bisogno di personaggi, di personalità forti, di nomi famosi. Io sono l'unico componente del Governo che si è messo in gioco».

Il campanello d'allarme nelle sedi di tutti i comitati elettorali di queste elezioni regionali in Lazio e Lombardia suona fin dalle 12, quando sui terminali del Viminale compare un dato quasi raccapricciante per gli addetti ai lavori, 8, 96 per cento di affluenza media nelle due regioni, contro il 18 e passa di cinque anni fa.

Il centrosinistra spera in qualche sorpresa e attende il dato delle grandi città, solitamente più benevole, anche se la scarsa affluenza registrata

anche nella capitale non è un buon viatico. Il centrodestra se pur favorito in tutti i sondaggi, teme che questa variabile impazzita possa far mutare qualcuna delle previsioni favorevoli per i suoi candidati: Attilio Fontana in Lombardia e Francesco Rocca nel Lazio. Oggi fino alle 15 gli elettori potranno esprimersi, scegliendo nel Lazio tra Rocca, Alessio D'Amato, sostenuto da Pd, Verdi e Terzo Polo e Donatella Bianchi dei 5Stelle. In Lombardia tra Fontana (Lega, FI e Fdi), Letizia Moratti (terzo Polo) e Pierfrancesco Majorino (Pd, 5Stelle). Ma l'esito sulla carta è scontato e anche gli esperti non pensano possa cambiare, visto che tutti i son-

Il centrodestra favorito teme la scarsa partecipazione

daggi pubblicati prima dello stop elettorale di due settimane fa, davano chances solo al centrodestra. «Sono preoccupato per l'affluenza, chi non vota non è un buon italiano», prova a sferzare i suoi il Cavaliere. «Tutti a votare, in democrazia si vota!», esclama Nicola Zingaretti per motivare le truppe di quello che vorrebbe fosse il suo successore, D'Amato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai seggi meno di tre pavesi su dieci meglio solo nei paesi dei candidati

Tra le città più importanti guida Pavia con il 26.9% poi Voghera (26%) e Vigevano (con il 24.8%)

Stefano Romano
Sandro Barberis

Crollo dell'affluenza alle elezioni regionali: alle 23 di ieri ha votato meno di un paveso su tre, il 28,5% (dato parziale) dei 442.013 aventi diritto. Meno della metà di quanti erano andati ai seggi cinque anni fa quando la percentuale, alla stessa ora, era stata del 70%. Il dato pavese è più basso della media della Lombardia che ha fatto registrare un'affluenza del 31,7% circa rispetto al 73% alla stessa ora delle regionali 2018. I dati che seguono sono invece relativi alla seconda rilevazione delle 19 (alle 12 di ieri, prima rilevazione, la percentuale dei pavesi al voto è stata appe-

AL VOTO ANCHE OGGI

I seggi resteranno aperti fino alle 15 Ecco come votare senza sbagliare

I seggi resteranno aperti anche oggi fino alle 15. Il voto si può esprimere con quattro modalità: barrare il nome di un candidato presidente (in questo caso il voto non si estenderà a nessuna delle liste collegate); barrare il nome di un candidato presidente e una delle liste a esso collegate (il voto andrà al candidato presidente e alla lista contrassegnata); barrare

solo il simbolo di una lista (il voto va anche al candidato alla presidenza collegato). È possibile effettuare il voto disgiunto, cioè votare per un candidato alla carica di presidente e per una delle altre liste non collegate. Per le preferenze è prevista l'alternanza di genere, con la possibilità di esprimere fino a due preferenze, scegliendo tra un uomo e una donna.

na il 9.15%), mentre la terza rilevazione (alle 23) è stata completata soltanto a giornale in stampa.

SEGGI APERTI ANCHE DOMANI

Va detto che nel 2018 si era votato solo la domenica e invece domani i seggi resteranno aperti fino alle 15: la percentuale potrebbe alzarsi se la giornata serena di ieri avesse convinto molti elettori a rimandare il voto a questa mattina prima di andare al lavoro o in pausa pranzo. Le proiezioni degli addetti ai lavori, in ogni caso, prevedono percentuale molto più basse rispetto all'affluenza registrata alle regionali di cinque anni fa o lo scorso settembre alle politiche (voto in giornata

unica) quando alle 19 della domenica l'affluenza in Lombardia è stata del 58.38% e l'affluenza del 70%.

IL VOTO NELLE CITTÀ E L'EFFETTO TRAINO

Nel capoluogo Pavia l'affluenza è stata solo leggermente superiore al dato provinciale: alle 19 di ieri sera aveva votato il 26.89% degli elettori rispetto al 55.8% del 2018). Dati sostanzialmente sovrapponibili quelli di Vigevano (24,75 % rispetto al 58.8%) e Voghera (25.95% rispetto a 57.5%). Negli altri centri principali della provincia di Pavia affluenza comunque in calo. A Mortara, primo centro espugnato da Fratelli d'Italia, l'affluenza è stata del 21,81% alle 19 contro il

56,44% finale del 2018. Broni 24,65% alle 19 (57,34% finale nel 2018), Stradella 27,66% alle 19 (57,84% definitivo cinque anni fa), Casteggio 27,36 alle 19 (51,6% finale di cinque anni fa), Varzi 34,3% di affluenza alle 19 (52,18% complessivo nel 2018). Nel Pavese: Casorate 22,1% alle 19 (60,64% nel 2018), Giussago 23,25% ieri alle 19 (59,93% definitivo nel 2018). In Lomellina: Mede 18,72 alle 19 (42,97% nel 2018), Gambolò 23,42% alle 19 (54,3% nel 2018), Sannazzaro 22,28% ieri alle 19 (57,27% nel 2018), Garlasco 24,43% alle 19 (53,78% nel 2018) e Robbio 20,89 ieri alle 19 (57,05 nel 2018).

MEGLIO NEI PAESI DEI CANDIDATI

I paesi dei candidati pavesi al consiglio regionale sono una parziale eccezione al trend provinciale e lombardo di calo dei voti. Cresce la percentuale dei votanti e in alcuni ca-

Golferenzo e Fortunago i comuni da record Il minimo (13.7%) a Rocca de' Giorgi

si quasi raddoppia la media generale. Su tutti Golferenzo, (57%) e Fortunago, dove il sindaco Lanfranchi è candidato per il Terzo Polo, che è il centro dove ieri alle 19 si era votato di più in provincia: 49,21% (54,72% complessivo nel 2018) insieme a Villa Biscossi che raggiunge il 50%. Affluenza alta anche in piccoli centri come Volpara, il sindaco Mangiarotti è candidato per Fratelli d'Italia, dove alle 19 aveva votato il 40% dei votanti raggiungendo quasi la quota del 42% finale del 2018, così come a Pieve Albignola (è candidato l'ex sindaco Zerbinato per Fdi) con il 31,6% dei voti. Leggermente sopra la media anche Belgioioso, con il sindaco Zucca candidato del Pd: 28,91% di votanti alle 19. Il dato più basso in provincia alle 19 era a Rocca de' Giorgi con il 13,7% dei votanti. L'effetto traino per la presenza di un candidato locale si diluisce nelle città come Pavia, Vigevano e Voghera dove la base di votanti è decisamente più numerosa che nei piccoli centri.—

LE REAZIONI

Da tutti i leader un appello a non disertare le urne

MILANO

Hanno votato subito, ieri mattina tre dei quattro candidati in corsa per la presidenza della Regione Lombardia: Fontana, Majorino e Moratti. Nel pomeriggio invece, a Corsico, ha votato la candidata presidente Mara Ghidorzi.

Il governatore uscente e ricandidato del centro destra Attilio Fontana è andato al suo seggio di Velate, frazio-

ne di Varese, dove si è informato sui dati dell'affluenza con gli scrutatori. Il candidato Pierfrancesco Majorino (Pd, 5 Stelle e civiche) ha votato in mattinata invece in un'aula dell'istituto Tommaso Grossi in via Colletta a Milano. «Una bellissima giornata per votare» ha detto poi Majorino. Letizia Moratti (Terzo Polo e civica) ha votato accompagnata dal figlio Gabriele nella scuola di via

della Spiga a Milano: «È stata bellissima e intensa questa campagna elettorale. Mi ha permesso di andare in tutta la Lombardia e far sentire che sono vicina a tutti», ha detto. Ha votato invece nel pomeriggio a Corsico (Milano) Mara Ghidorzi, candidata di Unione Popolare la coalizione della sinistra radicale.

La tendenza al netto calo dell'affluenza rispetto al 2018 è stata confermata in

tutta la Lombardia, bisogna però tenere conto che cinque anni si era votato solo su una giornata.

Per un'elezione con voto spalmato tra domenica e lunedì bisogna tornare invece al 2013. E anche in questo caso i dati parlano di un calo netto dei votanti. Dieci anni fa contando tutta la Regione, infatti, l'affluenza alle 19 di domenica era stata del 51,23%. Quest'anno è poco più della metà, intorno al 27% alle 19 di ieri. In ogni caso la provincia di Pavia nell'elezione in corso è una delle province lombarde con i dati d'affluenza più bassi, insieme a Sondrio e Mantova. Nessuna provincia comunque alle 19 di ieri andava oltre il 30% di votanti. Affluenza in

calo che preoccupa anche i leader politici nazionali. La premier Giorgia Meloni, che votava a Roma per le regionali del Lazio, ha fatto un appello ad esercitare il diritto al voto. Così come in Lombardia ha fatto, mentre si recava alle urne, anche il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Il

Gli aspiranti presidenti al seggio tra Milano Varese e Corsico

“Cav” ha votato in via Ruffini a Milano. «Sono preoccupato per l'affluenza perché ho domandato agli addetti al voto e mi hanno detto che non

hanno ancora raggiunto in questa sezione il 20%: chi non vota non è un buon cittadino, chi non vota non è un buon italiano - ha detto ieri intorno alle 18 Berlusconi -. Spero che tutti i cittadini di Lombardia e Lazio vadano a votare e che questa percentuale di oggi si sposti vicino al cento».

Nel 2018 Fontana sfiorò il 50% dei voti superando di venti punti il candidato del centrosinistra Giorgio Gori (29,1%) mentre Dario Violi del M5s si fermò al 17,4%, con un'affluenza del 73%. Il partito più votato fu la Lega con il 29,6% e 28 consiglieri, seguito dal Pd con il 19,2% e 15 consiglieri, mentre Fratelli d'Italia ottenne il 3,6% e 3 consiglieri. —

Il quadratino magico, un QRCode, nella fattura: con il telefonino o la videocamera consente autolettura del contatore e saldo

Pavia Acque, la bolletta “smart” si paga con una carta di credito

LANOVITÀ

PAVIA

Arriva la bolletta “smart”. Conterrà il pdf della fattura, darà la possibilità di effettuare il pagamento con carta di credito, permetterà di impostare promemoria per l'autolettura del contatore o per le scadenze di pagamen-

to. È la svolta digitale e green a cui punta Pavia Acque che, all'anno, emette 750mila bollette, pari a circa 52 alberi tagliati. «Il nostro obiettivo – spiega Eva Imparato, presidente di Pavia Acque – è quello di ridurre questi numeri, nel segno della sostenibilità ambientale, e, nello stesso tempo, agevolare gli utenti. L'esperienza ha indotto Pavia Acque a sviluppare nuovi modi di interagire con la pro-

pria utenza, per limitare al massimo gli spostamenti non essenziali». A breve la bolletta Smart verrà inviata a chi già la riceve via mail o sia via mail che in cartaceo. Ma può essere richiesta da tutti coloro che preferiscono la comodità del digitale. Non richiede la registrazione dell'utente ed è subito disponibile cliccando sul link ricevuto via mail con la bolletta o sul QR-Code, presente nel primo fo-

glio della bolletta. Intanto la settimana prossima verranno attivate automaticamente le prime 2629 bollette Smart. Saranno mandate ad una parte degli abitanti del centro di Voghera (673), ad una parte di utenti del centro di Pavia (1207), ad alcuni residenti di Garlasco e Tromello (749). Dopo lo Sportello online, che conta già circa 6000 registrazioni all'anno e registrato 140mila accessi nel 2022, e la nuova app Pavia Acque, si punta alla bolletta Smart, «un nuovo modo di consultare e navigare la bolletta e magari un'occasione per rinunciare alla spedizione della bolletta cartacea», sottolinea la presidente. Di facile accesso, non richiede alcuna registrazione o autenticazione, è un applicativo ideato per essere semplice e intuitivo. Oltre a navigare all'interno del-



EVA IMPARATO
PRESIDENTE DI PAVIA ACQUE
CHE GESTISCE LA RETE IDRICA

«Iniziativa avviata per agevolare gli utenti»

la voce bolletta, si potrà visualizzare i dati della propria fornitura e comunicare con Pavia Acque, chiedendo informazioni come i canali di contatto, l'indirizzo di ricezione della bolletta o segnalazioni di rettifiche sui dati contrattuali. Si potrà poi consultare l'elenco degli sportelli sul territorio localizzandoli con una mappa direzionale. «Sarà possibile mettersi in contatto con Pavia Acque via mail o per telefono semplicemente con un clic – spiega Imparato -. E nei prossimi mesi saranno aggiunte altre funzionalità interattive, come ad esempio esprimere il proprio gradimento sui servizi offerti e sulla cortesia e competenza degli operatori o essere informato sulle ultime novità, sulle agevolazioni come il bonus sociale». —

ST. PR.